

Calcoli basati sugli spazi assunzionali effettivi

G.Bert.

L'articolo 30, comma 2-bis del Dlgs 165/2001 nella versione rinnovata dal Dl 25/2025 non lascia scampo. Almeno il 15% delle facoltà assunzionali dal 2026 andrà destinato annualmente alle mobilità.

Ma come si calcola questo 15%? Bisogna fare riferimento al numero dei dipendenti? E c'è qualche arrotondamento?

Il concetto di facoltà assunzionali tra gli enti locali è diversificato. Generalmente ci sono tre modalità di quantificazione delle assunzioni possibili.

Un primo caso è il turn-over per "teste". Qui il riferimento è al numero di dipendenti che cessano, e possono essere sostituiti nell'anno successivo. Applicano questa regola gli enti locali diversi da Comuni, Province o Unioni. Poiché la nuova norma impone di destinare una quota «non inferiore» al 15%, si ritiene che anche in presenza di una sola assunzione si debba procedere prima con la mobilità.

Le Unioni hanno un turn-over finanziario. In questo caso è possibile sostituire il 100% della spesa dei dipendenti cessati l'anno prima. I cessati creano un budget per le nuove assunzioni. La quota da destinare alla mobilità è il 15% di queste facoltà assunzionali.

Il terzo caso, il più complesso da decifrare, riguarda Comuni, Province e Città metropolitane, che assumono in base alla sostenibilità finanziaria. Applicando i parametri di bilancio – che non fanno riferimento a budget assunzionali tarati sulle cessazioni – accade spesso che gli enti scoprano di disporre di margini teorici per assunzioni maggiori rispetto a quello che il bilancio potrebbe permettere. In altre parole, gli enti potrebbero avere facoltà assunzionali almeno in parte non effettivamente utilizzabili proprio per la sostenibilità finanziaria. Nel computo del 15% da destinare alla mobilità potrebbero esserci due alternative: fare riferimento a queste – maggiori – capacità teoriche, oppure basarsi solo su quelle concretamente destinate nel singolo anno ad assunzioni.

Quest'ultima opzione sembra la più corretta. Non va dimenticato che il Dup ha proprio il compito di stabilire qual è la soglia massima di spazi finanziari da destinare a nuove assunzioni. La giunta poi, all'interno della sezione del Piano dei fabbisogni del Piao, andrà a dettagliare come intende utilizzare questi spazi. Proprio in questo contesto, basandosi quindi non su facoltà assunzionali teoriche ma effettive, destinerà almeno il 15% delle procedure previste alla mobilità. Nessun problema di arrotondamento, quindi, ma il vincolo che una determinata quota di spazi assunzionali venga destinata a questa modalità di approvvigionamento di personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA